



REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



Commissione Regionale
per le Pari Opportunità
della Toscana

Geografie del disordine *di Francesca Bizzarri*

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



Geografie del disordine ***di Francesca Bizzarri***

3 - 17 maggio 2019
Palazzo del Pegaso, Firenze

Presentazione

Si deve ringraziare la Commissione regionale per le pari opportunità e la sua Presidente Rosanna Pugnali per la realizzazione di questa mostra presso gli spazi del Consiglio regionale. La CRPO in questi anni si è caratterizzata per un inteso lavoro sul territorio finalizzato ad abbattere le disuguaglianze di genere. Lo ha fatto con tenacia, competenza e, anche, creatività, sfruttando le attività istituzionali ma le occasioni come questa, in cui è l'arte a lanciare messaggi forti. In questo lavoro la Commissione è in perfetta sintonia con quanto realizzato da tutto il Consiglio regionale della Toscana che ha inteso aprire i propri spazi ai migliori talenti toscani o che della nostra regione hanno fatto il proprio territorio d'elezione. Un grazie sincero perciò per quanto stanno facendo e, soprattutto, a Francesca Bizzarri per le opere che espone. Il mio augurio è che questa esposizione possa essere per lei una nuova importante tappa del suo percorso artistico ed umano.

Eugenio Giani

Presidente del Consiglio regionale della Toscana

Introduzione

Come abbiamo ormai ben chiaro, i diritti non sono “un luogo” dove fermarsi a contemplarli quando ci sono o a cercarli quando sono assenti ma piuttosto un cammino che ogni giorno conquista distanze, obbiettivi, orizzonti. Di conseguenza la Commissione regionale pari opportunità della Toscana si impegna giornalmente a nutrire questo percorso, con un occhio particolare verso la promozione delle politiche di genere, anche attraverso la valorizzazione delle tante figure (soprattutto femminili) che si impegnano per promuovere la crescita culturale della società.

Tra queste figure rientra, a pieno titolo, quella dell'artista poliedrica e sensibile Francesca Bizzarri. Ho avuto modo di conoscere Francesca nel 2017 quando la CRPO ha curato la pubblicazione della bellissima favola “Il Principe sbagliato”, di Sarah Fischer Georg, della quale Francesca ha illustrato le immagini. Un bell'incontro che ha il suo proseguo proprio con questa mostra. Una mostra, che raccoglie alcune delle sue opere più rappresentative, esposta nell'auditorium del Consiglio regionale: un luogo istituzionale che si apre ad artisti che sanno trasmettere messaggi, progetti, prospettive.

Si tratta di opere nelle quali l'artista utilizza immagini e ambientazioni, fantasia e realtà. Sono sprazzi di vita che ci accompagnano tra umanità, natura, geometrie. Guizzi che si confondono tra patine ingiallite o in bianco e nero fino al rincorrersi di colori forti, sgargianti o immersi in mille sfumature. Tutti i suoi lavori ci raccontano di immersioni continue tra i vari stadi e stati di percorsi interiori in un procedere, attimo dopo attimo, sulla strada della vita. Una strada, talvolta tortuosa, che vale la pena di percorrere fino in fondo.

Rosanna Pugnolini
Presidente CRPO Toscana

Per Francesca

Osservando il lavoro degli artisti, può succedere qualcosa di strano e inspiegabile.

Si può avere la sensazione di essere colti in un momento del proprio "procedere".

Come essere stati "intrappolati" in un istante di inconsapevolezza che ci viene restituito in maniera diretta e immediata.

Francesca Bizzarri, artista *sottocorticale* (se mi si passa il termine) ci propone un itinerario che non possiamo non condividere.

Lei parla di frontiere, di limiti, di geografie impossibili e immaginarie, di soglie da varcare per approdare ad altri tempi e ad altri spazi.

Si serve di immagini che arrivano da lontano, e in un primo tempo ci possono sembrare mappe ma presto ci accorgiamo (nella sua opera) che il territorio finisce, l'oltre non è previsto, e quella mappa abbozzata che noi *abitiamo* (forse, per sopravvivere) in fondo non ha dei veri confini.

Le figure immobili, alcune raccolte in centro altre che tendono a svanire, ci colpiscono.

L'artista, con i suoi gesti pittorici non raffigura uomini e donne ma, verrebbe da dire, una umanità tutta e intera. Una umanità che *occupa* completamente lo spazio. Non ci sono confini. Noi siamo la soglia e il limite da superare.

Come non scorgere in questi frammenti di *geometrie dell'anima* il nostro procedere, il nostro *romperci e ricostruirci* incessantemente, i nostri *strappi e i singhiozzi* di vita che ci accompagnano?

La sostanza *sottocorticale* di questo lavoro (il sottocorticale è l'impulso primario di muoversi, agire, camminare) ci invita a guardarci da fuori, a mescolare i nostri luoghi del cuore e della memoria e che per ognuno di noi la nostra mappa interiore è fonte di baratto, di scambio e che tra una *cucitura* e uno *strappo* la strada non si arresta.

Si procede.

Alessandro Ferrara























































